

18.06.2009

LA PROTESTA



La protesta degli impiegati dell'Inps di ieri

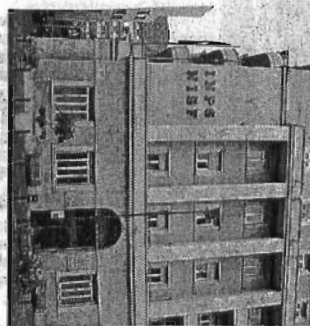
Assemblea nagata all'Inps Imbavagliati contro Brunetta

BOLZANO. Imbavagliati da Brunetta. Si sono presentati così, ieri mattina, alcuni dipendenti dell'Inps: col fazzoletto sulla bocca. A far scattare la protesta, la decisione della direzione centrale dell'Istituto di vietare al sindacato di base Rdb-CUB di tenere ieri un'assemblea sulla riforma Brunetta in collegamento video con tutte le sedi Inps nazionali. Davanti alla sede di piazza Domenicani gli "imbavagliati" hanno messo in atto un volantinaggio. «Ci tagliano fuori da una legge che vuole affidare unicamente ai dirigenti il potere di decidere sulle nostre carriere, in base a una non meglio specificata merito-crazia individuale. Perché nessuno spiega che si vogliono aumentare gli orari di servizio allo sportello, ma non c'è personale sufficiente per farlo? E' troppo facile dipingere sempre noi come assenteisti». Veleno verso il Ministro: «Ma lo sapete che Brunetta per controllare le amministrazioni pubbliche istituirà un nuovo ente, chiamato "Commissione": 5 esperti che percepiranno 350 mila euro annui a testa?».

«Non siamo lavativi
ma sotto organico e
con stipendi da fame»

Omar La Rosa, delegato Rdb-CUB, spiega il disagio dei lavoratori: «Era meglio stabilizzare lo stipendio tabellare per far vivere dignitosamente le famiglie piuttosto che puntare a livellare tutto verso il basso. Il 25% dei dipendenti non vedrà più un soldo di salario accessorio, il 50% se lo ritroverà ridotto e solo il 25% continuerà a percepirlo». Per il 3 luglio previsto uno sciopero. (a.c.)

Oggi protesta
dei dipendenti
alla sede Inps



BOLZANO. «L'Inps mette il bavaglio all'informazione: vietata la videoconferenza sulla riforma Brunetta». L'Inps negherebbe alla rappresentanza sindacale di base il collegamento video con le sedi dell'Istituto previdenziale per un'assemblea sulla riforma Brunetta prevista per oggi, dalle 10 alle 13.

«L'argomento evidentemente è scottante - afferma Nadja Vitale, segretaria provinciale della Rdb-Cub pubblico impiego - e i vertici dell'Inps non vogliono farsi nemici dentro al governo, preferendo vietare un'iniziativa sindacale finalizzata a infor-

mare il maggior numero possibile di lavoratori degli enti previdenziali sugli effetti della Legge 15/2009 e del decreto attuativo». «Vogliono mettere la sordina ad una voce indipendente e libera», continua la delegata sindacale della Rdb-Cub. «Oggi saremo presenti agli sportelli Inps con un bavaglio sulla bocca per protestare contro questo divieto, chiedendo la solidarietà degli utenti per difendere il diritto all'informazione». A Bolzano dalle 10 alle 11.30 ci sarà una presenza di delegati e lavoratori imbavagliati agli sportelli della sede provinciale in piazza Domenicani 30. (da pa)

Sindacati, «l'Inps ci vuole mettere il bavaglio»
Vietata la videoconferenza sul decreto Brunetta. Oggi protesta in piazza Domenicani

LA DENUNCIA

ACTO ADIGE
17/06/09

CONFERENZE DELL'ALTO ADIGE
Riforma Brunetta

17/06/2009

L'Inps vieta l'assemblea sindacale La Rdb-Cub manifesta in piazza

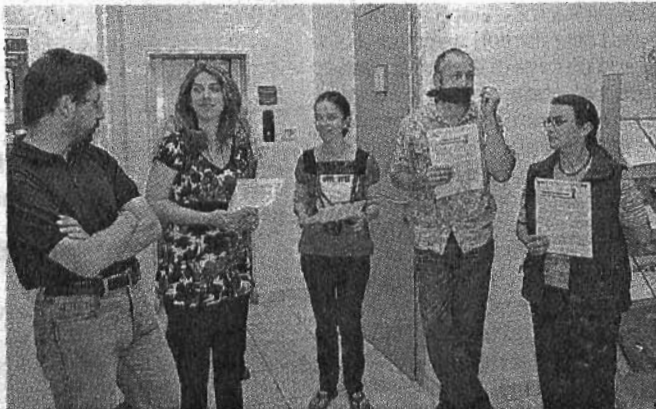
BOLZANO — L'Inps nega alla Rdb-Cub il collegamento video con le sedi dell'Istituto previdenziale per un'assemblea sulla riforma Brunetta prevista per oggi dalle 10 alle 13. «L'argomento evidentemente è scottante — afferma Nadja Vitale, segretaria provinciale della Rdb-Cub pubblico impiego — ed i vertici dell'Inps non vogliono farsi nemici nel governo, preferendo vietare un'iniziativa sindacale per informare il maggior numero possibile di lavoratori sugli effetti della legge 15/2009 e del decreto attuativo. Vogliono mettere la sordina ad una voce indipendente e libera». Oggi i sindacalisti saranno presenti nelle sedi Inps con un bavaglio sulla bocca per protestare contro il divieto. Dalle 10 alle 11.30 delegati e lavoratori imbavagliati saranno in piazza Domenicani.

Previdenza La provocazione: riforma Brunetta nociva

Inps, protesta della Rdb-Cub «Assemblea sindacale vietata»

BOLZANO — Imbavagliati davanti agli sportelli Inps di piazza Domenicani. Hanno manifestato così, ieri mattina, i rappresentanti del sindacato Rdb-Cub, distribuendo volantini agli utenti.

«Protestiamo — ha spiegato Omar La Rosa — perché l'Inps nazionale ha negato l'autorizzazione ad un'assemblea sulla riforma Brunetta, che doveva tenersi a Roma con un collegamento in videoconferenza con tutte le sedi provinciali. Riteniamo indispensabile dare corrette informazioni ai lavoratori, visto che la riforma Brunetta, e soprattutto il decreto attuativo che entrerà in vigore il 3 luglio, introducono concetti meritocratici che in realtà si scontrano con l'organizzazione attuale dell'Inps. Il decreto prevede che il salario accessorio, che incide per il 25% sulle buste paga attuali, venga tolto preventivamente al 25% del personale, ridotto al 50%, concesso per intero o innalzato al rimanente 25%. Questo significa incentivare forme di lavoro individualistico, mentre all'Inps da anni lavoriamo in team e veniamo premiati in base agli obiettivi



Imbavagliati I delegati del sindacato manifestano (foto Ferrari)

raggiunti. Ma significa anche togliere soldi ai dipendenti. In pratica, si cerca di livellare lo stipendio pubblico abbassandolo al livello degli stipendi privati, che già sono stati erosi superando la soglia di sostenibilità. Noi crediamo che si debbano innalzare i compensi di chi guadagna poco».

Dubbi del sindacato autonomo anche sulla effettiva regolarizzazione dei 30 precari dell'Inps di Bolzano. Sui questo punto replica il direttore provinciale Antonio Morciano: «L'organico, con la riforma Bru-

netta, è stato ridotto da 291 a 262 unità, mentre le nostre competenze sono aumentate con gli ammortizzatori in deroga e altri servizi. Al momento abbiamo 29 precari, il cui decreto di regolarizzazione è stato firmato dal ministro Tremonti e autorizzato dalla Corte dei conti: attendiamo solo la notifica. Così arriviamo a 242 unità, siamo comunque sotto organico. Altre 7 unità che vorrebbero trasferirsi da altri enti all'Inps, ma il ministero non ci ha ancora autorizzato al passaggio».

F. E.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE 18/06/09